

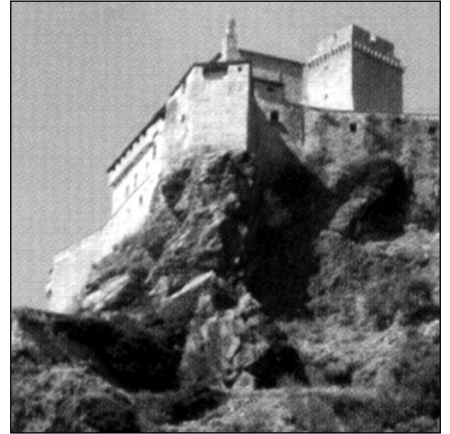
La cartina della nostra provincia con il progetto Lepida. Sotto Annabel, architetto, con il marito Luca e la figlia Daisy e il graphic designer Roberto Pieracini

Il controsodo reale, in certi casi è possibile

Bardi "cablato" Il caso italiano

(es) "Bardi, il borgo torna città virtuale". Così titolava il Corriere della sera qualche mese fa per raccontare uno dei pochi casi italiani di "controsodo reale". Ma che cos'ha Bardi in più di altri paesi che hanno le stesse condizioni economiche e sociali. Gode di un cablaggio altrove invidiato, almeno da chi crede che in montagna si può vivere e vivere bene.

Ma come ha potuto Bardi avere questo? Molti attribuiscono il salto di qualità a un bardigiano di quarantasette anni, nato e cresciuto a Boston, tornato al paese ancora bambino, hobby giovanile la musica ma con un futuro nell'informatica. Si chiama **Andrea Pontremoli**. Nel 1980 è entrato all'Ibm e dall'anno scorso è amministratore delegato di Ibm Italia. Mei giorni feriali gira tra Milano e il mondo, e il fine settimana vive a Bardi con la moglie e quattro figlie.



Insomma per un boss dell'Ibm è più facile portare la banda larga al proprio paese natio. Più facile che per tutte le amministrazioni pubbliche messe insieme. Eppure, almeno, l'esperienza di Bardi indica una via. Una via non tanto campata per aria. L'appennino, ed è solo una delle proposte, potrebbe diventare sede di corsi di formazione per dirigenti e di meeting aziendali. A patto che ci siano tecnologie e comfort. Già ci sono castelli, gastronomia, natura, aria salubre e senso della comunità.

Anche a Piacenza lo sviluppo telematico è cominciato. Si chiama Lepida la rete pubblica a banda larga prevista dal Piano Telematico Regionale che collegherà le Pubbliche Amministrazioni del territorio piacentino.

Sarà in fibra ottica e si estenderà per 203 km. La sua realizzazione richiederà due anni di lavori e un investimento di oltre 11,8 milioni di euro, di cui circa 5 finanziati dalla Regione e la restante parte a carico di Tesa, cui è affidata la realizzazione e la gestione della rete. La fibra arriverà in 28 comuni della provincia, nessuno in montagna, ovviamente, dove sono previsti Link satellitari. Un progetto che darà il la ai servizi pubblici online, per quanto riguarda le connessioni delle imprese è presto per fare pronostici. nei prossimi mesi si comincerà a costruire l'autostrada telematica. Per le strade di montagna, Adsl o banda larga che sia, la gestazione ha tempi diversi.

Piacentini emigrati a Bardi «Qui abbiamo le tecnologie»

A Farini li invidiano un architetto e un graphic designer

DI ELENA SALINI

Fa invidia ai paesi limitrofi, tra i più spopolati dell'appennino, leggere sulla stampa nazionale che per Bardi, la roccaforte dei Landi in Valceno, tanto lontana da Parma e tanto vicina alla Valnure, non si parla più soltanto di controsodo, ma il miracolo comincia ad avvenire.

Telelavoro, servizi on line e accesso veloce alla rete in montagna, non sono più soltanto parole per l'appennino della provincia di Parma. Sono almeno sei i piacentini che negli ultimi mesi si sono trasferiti a Bardi dove svolgono lavori che gli consentono di abitare ovunque, basta possedere un computer e una connessione veloce.

La telematica per salvare l'appennino. E' possibile allora.

«Svolgo qui lo stesso lavoro che svolgevo prima tra Fiorenzuola e Piacenza - spiega al telefono **Simona Egeste** - con la differenza che vivo in un paese tranquillo, dove la qualità della vita è invidiabile e ci sono tutti i servizi».

«Regalami il tuo sogno», è l'azienda di servizi per la grande distribuzione - 64 persone impiegate tra Fiorenzuola, Cortemaggiore, Modena, Bologna e Reggio Emilia - che ha trasferito uno dei suoi studi a Bardi, in via Roma, al piano terra di quello che i più anziani conoscono come "il mulino". Anche il webmaster **Guido Mondelli**, amministratore delegato dell'azienda, è piacentino ed ha scelto la montagna per godere di una migliore qualità della vita. Lui in montagna, in un mulino ristrutturato, ci abitava già ed ha convinto i suoi colleghi a raggiungerlo. Ora, occupandosi dei clienti di pianura, si ritrova ad essere l'unico a fare avanti e indietro tutti i giorni, i suoi colleghi, se appena possono non si muovono di lì. **Davide e Silvia Galli** e le loro bambine piccole non hanno esitato a trasferirsi da Piacenza a Bardi. Come loro anche Isacco Rossi e Valentina Gualazzini.

Ma cosa fanno questi piacentini a Bardi. «Da Bardi - spiegano - passa tutta la comunicazione di Coop Italia. Riceviamo e trasmettiamo a banda larga attraverso una potentissima parabola».

Una serie di attività che permette a chi le svolge di stare fisicamente dappertutto, un sogno. Coop non ha evidentemente avuto niente in contrario.

L'ufficio "montanaro" gestisce l'archivio foto, 46mila pezzi che non si possono toccare ma ingrandire, rimpicciolire, ritoccare a colpi

di mouse, cura le schede informative dei prodotti per i punti vendita e confeziona le notizie dirette alle famiglie socie, che sono 5 milioni e 500mila. A Bardi sono state trasferite le attività più complicate, con la possibilità, grazie alla banda larga, di lavorare anche in videoconferenza.

E proprio vicino agli uffici "Coop" di via Roma altri piacentini lavorano "on-line", per un'impresa che si occupa di telefonia. «Anche loro sono in parte piacentini» spiega Simona, che ha fornito un quadro della situazione.

Si chiama Bardi Lab srl l'azienda che si occupa di riparazione e rigenerazione di apparecchi telefonici fissi e mobili che impiega a Bardi una ventina di persone, ma l'ideatore, **Giorgio Lusardi**, sogna la creazione di un consorzio di aziende attive a Bardi, autoregolamentate dal rispetto dell'ambiente e del contesto sociale, in un contesto dove la piccola e grande industria non è mai arrivata.

E sì, fa parecchia invidia. Anche perché tante volte si è parlato di ripopolare la montagna, anche in occasione della recente firma da parte di tutte le istituzioni dell'Intesa istituzionale. Almeno Bardi ha fornito una strada percorribile: «Ci siamo trasferiti qui perché qui c'è la tecnologia». E' la motivazione dei piacentini emigrati nell'appennino parmense ed è un titolo della gazzetta di Parma di ieri.

Una titolo che ci piacerebbe fare per qualche paese a ridosso delle nostre montagne. Ma se da Bardi proseguiamo verso Farini, sono pochi i chilometri tra le due province, incontriamo, a Boccole Noce (circa 10 chilometri da Bardi), una famiglia

"nuova" del posto, protagonista diretta del "controsodo possibile". **Annabel** è nata a Liverpool e si è laureata in architettura a Londra, prima di trasferirsi definitivamente a Milano dove ha iniziato a lavorare per la prestigiosa rivista di architettura Domus. Vive da circa sei mesi a Boccole Noce. «Da quando è nata la piccola Daisy (che ha circa un anno) vivere in città è diventato stressante. Lavorare chiusa in un appartamento e poi uscire tra lo smog e mettermi in coda ovunque, per la spesa, per la posta, per la banca non è quello che sognavo di fare quando studiavo e mi preparavo alla vita. Qui lavoro con la porta aperta, mia figlia gioca fuori, a volte in posta la mattina ci vado solo io e riesco a svolgere il mio lavoro, che consiste nella stesura di articoli e in traduzioni e non richiede la mia presenza in ufficio. Cosa manca? Ritengo che non manchi altro che la tecnologia per inviare velocemente il mio lavoro quotidiano. Invece c'è voluto un mese per avere la linea telefonica, avrò mai l'Adsl?».

Poco più in là, sotto Gropallo, a proposito di "emigrati" dalla pianura si entra in un piccolo studio di desi-

gn a Dosso, poco sotto Gropallo a ridosso del fiume Lavaiana. **Roberto Pieracini** e Roberta, la sua compagna, lavorano e vivono, a volte si ferma anche una collega, in una casa di sasso. Sede legale della società di designer milanese.

«Non abbiamo più una casa a Milano, abbiamo preso la residenza qui dove rimaniamo il più possibile, spostandoci verso la città quando è necessario. Cosa manca: collegamenti più veloci. Sia stradali che virtuali, null'altro». Lo raccontano in cortile, tra i fiori e un'orizzonte pulito. **Roberto Pieracini** è docente di design del-

la comunicazione al politecnico di Milano. Nella luminosa mansarda di Dosso alcuni machintosh e alcune stampanti servono da attrezzature per lo studio montanaro del graphic designer Pieracini, manager della comunicazione, che ha firmato progetti di corporate image di aziende come Olivetti, Italtel, Smau, Cofiri.



Roberto Pieracini, designer Olivetti, ha uno studio a Dosso di Gropallo

La nostra Provincia è all'avanguardia nella nuova formula di certificazione

E-mail-raccomandata: Piacenza pioniera

Il Consiglio dei Ministri ha dato l'ok definitivo alla posta elettronica certificata. Il provvedimento porta ora l'Italia tra i primi Paesi al mondo a dare completa validità giuridica ai documenti trasmessi via e-mail che diventano così come una raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo assumere alla trasmissione elettronica dei documenti la piena validità legale. Nella nostra provincia, già diversi enti hanno adottato, già precedentemente alla approvazione del Consiglio dei ministri, questo nuovo strumento.

Infatti l'Amministrazione provinciale già dal 1 gennaio 2004 è dotata di questo strumento come pure, anch'essi dal 2004, i Comuni di Caorso, Castelsangiovanni, Gazzola, Gossolengo, Lugagnano, Nibbiano, Podenzano, Rivergaro, Travo.

Una buona performance per il nostro territorio, che si propone da questo punto di vista, una volta tanto, uno dei più avanzati.

Ciò anche grazie al fatto che Sintra, la società della pubblica Amministrazione piacentina, è abilitata da Infocamer, uno degli enti certificatori a livello nazionale, a rilascia-

re i dispositivi di firma digitale e le caselle di posta elettronica certificata ad enti pubblici, imprese, professionisti e cittadini. Secondo i dati forniti dal Ministro per l'Innovazione Stanca, la posta elettronica certificata è una grossa innovazione perché l'e-mail è sempre più diffusa: in Italia ogni giorno vengono spediti almeno 400 milioni di messaggi elettronici (ossia 146 miliardi l'anno), con la proiezione di oltre 500milioni al giorno nel 2005.

Il decreto certifica l'invio e la ricezione: ciò significa, per l'invio, che il mittente riceve dal proprio gestore di posta una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione.

Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il suo gestore di posta invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna, con l'indicazione di data ed orario, a prescindere dalla apertura del messaggio.

In tale modo è possibile comunicare in modo certo e legalmente valido con la pubblica amministrazione utilizzando il canale telematico.

Lavori pubblici e interruzioni sulle strade della provincia

Dalle 7 alle 17 di domani la circolazione veicolare lungo la strada provinciale n. 462 di **Valdarda** resterà interrotta, dal km. 16 + 150 al km. 16 + 400, per lavori relativi al varo della campata del viadotto ferroviario della linea ad alta velocità. Dalla misura sono esclusi i residenti. Il blocco è stato deciso dall'Amministrazione provinciale, proprietaria dell'arteria, con determinazione del dirigente del suo Servizio Infrastrutture Edilizia, dopo aver esaminato la relazione redatta dai tecnici del citato Servizio e dopo aver constatato l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli durante i lavori, nel tratto di strada indicato, senza misure adeguate a far fronte alla nuova situazione. Alla opposizione delle regolamentari segnalazioni di interruzione della circolazione, nel tratto indicato, e all'indicazione delle deviazioni provvisorie provvederà l'impresa che esegue i lavori. Della sua decisione l'Amministrazione provinciale

ha già informato le Autorità e gli Organi di vigilanza competenti. Fino al 19 febbraio senso unico alternato lungo la strada provinciale n. 31 "Salsediana", all'altezza della frazione di S. Lorenzo (dal km. 1 + 350 al km. 1 + 450, comune di Castellarquato), per lavori urgenti relativi al ripristino della funzionalità del canale S. Lorenzo, collettore principale di bonifica ed irrigazione. Il senso unico alternato sarà in vigore in orario diurno (dalle 7,30 alle 18). La misura è stata decisa dalla Provincia, proprietaria dell'arteria, tramite determinazione del dirigente del suo Servizio Infrastrutture Edilizia, esaminata la relazione dei tecnici del servizio e constatata l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli senza la misura di cui si è detto. Alle opportune segnalazioni provvederà la ditta che esegue i lavori. Della sua misura la Provincia ha già informato Autorità ed Organi di vigilanza competenti. Senso unico alternato regolato

da movieri lungo la provinciale n. 412 di **Valtidone**, all'altezza dell'ingresso dell'autostrada Torino Piacenza (progressiva km. 42 + 050), dal 21 al 26 febbraio, in ore diurne (dalle 7 alle 18 di ciascuna giornata), per i lavori di rifacimento dell'attraversamento del canale di bonifica. La misura è stata assunta dalla Provincia, tramite determinazione del dirigente del suo Servizio Infrastrutture - Edilizia, per la tutela della sicurezza della circolazione stradale. Si è constatata infatti, vista la relazione dei tecnici del Servizio Infrastrutture Edilizia, l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli in entrambi i sensi di marcia, durante l'esecuzione dei lavori. Agli estremi ed agli innesti del tratto stradale interessato i tecnici della ditta esecutrice dei lavori disporranno le regolamentari segnalazioni di limitazione della circolazione. Della sua decisione la Provincia ha già informato Autorità ed Organi di controllo competenti.